



Panorama
La vista alla
Monument
Valley,
il luogo
che più
di tutti ha
emozionato
Sammy
nel suo
lungo viaggio
attraverso
gli Stati Uniti



BEATRICE QUADRINI/NATIONAL GEOGRAPHIC

A 19 anni con il corpo che invecchia vive il sogno “on the road” negli Usa

L'avventura di Sammy: prendo tutto sul serio, ma con leggerezza



STEFANO RIZZATO
TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Di ragazzi come Sammy se ne trovano uno ogni otto milioni. Con il corpo piccolo e fragile, le ossa e il volto invecchiati - troppo e troppo presto - da una malattia genetica rarissima. Eppure con la mente intatta, piena dei pensieri e dei sogni di ogni adolescente. Anzi, con dentro qualcosa in più. «La capacità di dare importanza alle cose che sembrano scontate e banali, agli incontri e alle esperienze. Prendendo tutto sul serio, ma con leggerezza». A dirlo è proprio lui, Sammy Basso, che ha da poco compiuto 19 anni, vive a Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, studia fisica all'università di Padova.

Per festeggiare la maturità, grazie alla leggerezza di un sogno, a settembre si è imbarcato nel regalo che mai avrebbe sperato: tre settimane e 3.755 chilometri da Chicago a Los Angeles, sulla Route 66, la strada più mitica di tutte. On the road con mamma, papà e l'amico Riccardo. «È stato un viaggio tosto, stancante, bellissimo», ricorda Sammy.

La sua malattia si chiama progeria, o sindrome da invec-

chiamento precoce. È di natura genetica, ma non è ereditaria. E ha sintomi che compaiono già nei primi anni di vita: la crescita che si ferma, il grasso corporeo e i capelli che spariscono, le giunture che diventano rigide. Una patologia che rende enorme il rischio d'infarto e inchioda a una statistica terribile: in media, la speranza di vita è di 13 anni e mezzo.

Sammy lo sa e lo sanno i suoi genitori, Laura e Amerigo, che hanno fondato l'Associazione Italiana Progeria. Il loro tempo è scandito da fisioterapia e visite mediche e difficoltà. Sammy si muove spesso in carrozzina, camminare troppo non gli fa bene. Intanto è cresciuto sognando l'America e gli indiani. «Il luogo che mi ha più emozionato - racconta - è stata la Monument Valley. Lì piove una volta l'anno e guarda caso ci siamo capitati in mezzo. Ma è stata una fortuna: abbiamo visto quel paesaggio magnifico con ben due arcobaleni. Veramente forte!».

Per strada Sammy ha trova-



BEATRICE QUADRINI/NATIONAL GEOGRAPHIC

3755

chilometri
La lunghezza
del viaggio
da Chicago
a Los Angeles
che Sammy
e la sua
famiglia
hanno
realizzato

to capi indiani, mormoni e tanti altri personaggi che forse aveva già rinunciato a conoscere. «C'erano ogni giorno persone ad aspettarci e salutarci. Noi in macchina ascoltavamo i classici americani e le musiche indiane. Ma quella che abbiamo cantato di più era 'Bufalo Bill' di De Gregori».

Al capolinea, a Los Angeles – grazie all'onlus Make-A-Wish – l'incontro anche con James Cameron. Il regista del film «Avatar»: il dvd che Sammy ha consumato e rivissuto chissà quante volte nella sua testa. «La cosa che più pesa della mia condizio-

1
su 8 milioni
Si chiama
Progeria
ed
è la sindrome
da invecchiamento
precoce
di cui è affetto
Sammy

ne è che tante persone non capiscono, sono gli sguardi insistenti, non poter uscire di casa senza essere osservato. Vale soprattutto per gli adulti, mentre i giovani – di cui tanto male si dice – accettano molto meglio chi è diverso».

Ora che il viaggio è finito, da un paio di mesi la strada è tornata quella solita: quella di una normalità portata avanti con orgoglio e coraggio. Nonostante tutto Sammy ha 19 anni. Nonostante tutto va all'università e vuole diventare uno scienziato del Cern di Ginevra. «È dura, ma è il mio sogno», dice. «La sfida è lì: nei punti più piccoli della materia».

In onda su Sky

■ «Il viaggio di Sammy» è il titolo del documentario che porterà in tv la storia del ragazzo vicentino e delle sue tre settimane attraverso gli Stati Uniti. Una miniserie che esordirà martedì prossimo alle 21, su Nat Geo People, canale 411 di Sky. Un racconto emozionante, diretto da Andrea Felici e prodotto da Stand By Me di Simona Ercolani. Si parte dai banchi di scuola e dall'esame di maturità – voto 85 – che Sammy ha affrontato la scorsa estate. Poi, attraverso il deserto e le riserve indiane, si arriverà a Los Angeles e all'incontro con James Cameron e il creatore dei Simpson Matt Groening. «È una storia che siamo orgogliosi di poter ospitare», spiegano da Sky. «Per noi è importante promuovere il rispetto delle diversità e far arrivare questo messaggio al pubblico più giovane».

